

## **TI\_GERICHTE 17.2008.77 vom 2. Oktober 2009**

TI Tribunale d'appello, 2009-10-02, IT

Quelle: [https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti\\_gerichte\\_17.2008.77](https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_17.2008.77)

FR: TI\_GERICHTE 17.2008.77 du 2 octobre 2009

IT: TI\_GERICHTE 17.2008.77 del 2 ottobre 2009

### **Regeste**

Commutazione di una multa in una pena detentiva, competenza decisionale della CCRP. Presupposti per l'esclusione della commutazione secondo il diritto previgente (art. 49 cifra 3 cpv. 2 vCPS)

### **Erwägungen**

#### **E. 1**

della Legge concernente l'adeguamento della legislazione cantonale alla revisione del codice penale svizzero del 13 dicembre [2002 BU 2/2007] combinata con l'art. 347 cpv. 1 e 3 vCPP). D'altra parte la competenza della CCRP per i ricorsi contro le decisioni di commutazione della multa era già stata confermata dal Tribunale federale prima dell'entrata in vigore dei disposti del CPP concernenti la nuova figura del GIAP (art. 339 segg. CPP). L'Alta Corte aveva allora avuto modo di osservare che la competenza della CCRP a statuire sui ricorsi contro decisioni di commutazione di multa si giustificava ritenuto la valenza di sentenza e gli effetti materiali delle stesse, nonché la migliore tutela giuridica del ricorrente confrontato con una grave restrizione della libertà personale (cfr. DTF 1P.348/2004). In concreto, è dunque data la competenza di questa Corte a conoscere dei ricorsi contro le commutazione delle multe (inflitte con sentenze passate in giudicato sino a fine 2006) in pene detentive decise dai giudici della pretura penale (cfr. CCRP 17.2004.25 consid. 3, 17.2004.66-67 consid. 1, 17.2001.24 consid. 2).

#### **E. 2**

Giusta l'art. 341 cpv. 2 CPP il ricorso va presentato entro 10 giorni dalla conoscenza del provvedimento impugnato. Non si comprende, pertanto, il motivo che ha spinto il Presidente della Pretura penale ad assegnare al ricorrente un termine di 20 giorni per la presentazione del ricorso. Ciò rilevato, nel caso di specie, il termine per la presentazione del ricorso (consegnato alla posta il 2 dicembre 2008) può essere considerato salvaguardato in virtù del principio dell'affidamento, nonostante lo stesso sarebbe venuto a scadenza il 24 novembre 2008.

#### **E. 3**

Le contravvenzioni commesse dal ricorrente risalgono al 10 settembre 2005. Tali reati, così come la pena e la sua commutazione, vanno pertanto giudicati secondo il diritto allora vigente, a meno che il nuovo diritto sia più favorevole all'imputato (lex mitior, art. 2 cpv. 2 CPS). Tutto considerato, nel caso concreto l'art. 49 cifra 3 vCPS appare più favorevole rispetto ai combinati disposti di cui ai nuovi art. 106 cpv. 5 e 36 CPS che non prevedono più la semplice esclusione della commutazione, ritenuto anche che la richiesta di RI 1 di essere condannato ad una pena lieve non può che essere interpretata proprio come domanda di esclusione della commutazione relativa al residuo della multa di fr. 300.--.

#### **E. 4**

Giusta l'art. 49 cifra 3 cpv. 2 vCPS, l'esclusione della commutazione è possibile solo qualora il condannato dimostri di trovarsi, senza colpa propria, nell'impossibilità di pagare la multa. Per consolidata dottrina e giurisprudenza, l'assenza di colpa è ammessa qualora il condannato, anche con tutta la buona volontà di cui dispone, non ha la possibilità di procurarsi i mezzi necessari per il pagamento o di saldare la multa con il lavoro. Una colpa è, ad esempio, imputabile al condannato quando questi non cerca un posto di lavoro meglio pagato, nonostante ne abbia la possibilità. L'art. 49 cifra 3 cpv. 2 vCPS prevede poi l'inversione dell'onere probatorio, nel senso che il condannato deve portare la prova di trovarsi nell'impossibilità di pagare. I requisiti di tale dimostrazione non devono essere comunque troppo severi (cfr. DTF 6S.236/2004, Amsler/Sollberger, Commentario Basilese, ad art. 49 vCPS, n. 15-16).

#### **E. 5**

Nel caso di specie, RI 1, nel suo ricorso sostiene di essere alla ricerca di un posto di lavoro da due anni, di percepire per sé, sua moglie e sua figlia fr. 1'200.-- mensili dall'assistenza sociale e, infine, di essersi ferito ad una mano e, pertanto, di non potere più svolgere i piccoli lavoretti che gli permettevano di integrare il contributo assistenziale. Il ricorrente, cui come visto incombe l'onere della prova, non ha però minimamente dimostrato il suo stato d'indigenza, tantomeno ha portato la minima prova (un certificato medico, ad esempio) a sostegno dell'asserito ferimento e della conseguente sua inabilità lavorativa. Non si hanno, dunque, elementi sufficienti per escludere che egli possa fare uno sforzo per pagare, perlomeno a rate, il suo debito. Avuto riguardo all'art. 49 cifra 3 cpv. 3 CPS prima frase, è a giusta ragione, dunque, che il presidente della Pretura penale ha commutato il residuo scoperto della multa in ragione di un giorno di arresto ogni fr. 30.-- di multa per un totale di dieci giorni di arresto.

#### **E. 6**

L'art. 49 cifra 3 cpv. 3 ultima frase vCPS prevede che le disposizioni sulla sospensione condizionale della pena si applicano alla commutazione della multa in arresto. In questi casi la prognosi sul comportamento futuro deve comprendere anche la volontà di pagamento delle multe: una prognosi positiva può essere formulata solo se, oltre ad apparire che il condannato si asterrà nel seguito dal commettere reati, può essere concretamente ritenuto che egli farà tutto il possibile per saldare eventuali nuove multe (DTF 124 IV 210 cons. 9b). In concreto, la prognosi è sicuramente negativa, ritenuto che il ricorrente già il 13 marzo 2006, ovvero meno di due mesi dopo i fatti che hanno portato alla multa in esame, è stato condannato ad una nuova multa di fr. 500.-- (cfr. DA 935/2066) e che, anche in questo caso, ogni tentativo d'incasso è risultato infruttuoso. In difetto di prognosi favorevole, una sospensione condizionale dell'arresto non entra in considerazione.

#### **E. 7**

In esito, il ricorso di RI 1, teso all'ottenimento di una pena lieve e, pertanto, all'esclusione della commutazione in arresto del residuo di fr. 300.-- della multa inflittagli dal procuratore pubblico con DA 23 gennaio 2006, non merita accoglimento.

#### **E. 8**

Viste le particolarità del caso concreto, non si prelevano né tasse né spese di giustizia. Per questi motivi, visto sulle spese anche l'art. 39 lett. d LTG, pronuncia: 1. Il ricorso di

RI 1 è respinto. 2. Non si prelevano né tasse né spese di giustizia. 3. Intimazione a:  
P\_GLOSS\_TERZI Per la Corte di cassazione e di revisione penale La  
presidente Il segretario Rimedi giuridici Contro decisioni finali,  
contro decisioni parziali, contro decisioni pregiudiziali e incidentali sulla competenza e la  
ricusazione e contro altre decisioni pregiudiziali e incidentali (art. 90 a 93 LTF) è dato,  
entro trenta giorni dalla notificazione del testo integrale della decisione (art. 100 cpv. 1  
LTF), il ricorso in materia penale al Tribunale federale, 1000 Losanna 14, per i motivi  
previsti dagli art. 95 a 98 LTF (art. 78 LTF). La legittimazione a ricorrere è disciplinata  
dall'art. 81 LTF. Laddove non sia ammissibile il ricorso in materia penale è dato, entro lo  
stesso termine, il ricorso sussidiario in materia costituzionale al Tribunale federale per i  
motivi previsti dall'art. 116 LTF (art. 113 LTF). La legittimazione a ricorrere è disciplinata  
in tal caso dall'art.115 LTF.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte  
Originaltext. Quellen-URL siehe oben.